Lunedì 26 febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 49

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

ALL'"ADRIATICO,,

Un mio articolo intitolato *Uomini e cose* comparso nei numeri 46 e 47 del *Paese*, procurò a questo giornale i rimproveri dell'*Adriatico*. Il quale non trova in nessun modo giustificato il nostro atteggiamento verso il nuovo Ministero. Atteggiamento di benevola aspettativa, che è e sarà sinceramente tale perchè non declineremo mai, per quanto alcuni nuovi ministri siano amici nostri, dal rigore dei principii ai quali il *Paese*, nella sfera della sua azione, ha costantemente servito.

Con l'*Adriatico* è da tempo *che noi* non andiamo più d'accordo in fatto di ministerialismo. Non andiamo d'accordo con lui fin dal novembre del 1903, quando, con rincrescimento sì, ma con sincerità e con fermezza, gli amici nostri si staccarono dalla maggioranza che sosteneva l'on. Giolitti.

Tuttavia all'*Adriatico*, quello d'oggi sembra un dissenso *nuovo* e ciò avviene perchè quel giornale e il suo Direttore, — verso cui la democrazia veneta ha doveri di gratitudine indelebile, — nella esemplare inflessibilità della sua opinione, crede che veramente, con l'avvento del nuovo Ministero, sia sfuggito di mano alla Sinistra per la prima volta il potere.

Se la Sinistra fosse stata fatta di uomini della rettitudine e della costanza dell'on. Tecchio, il suo giornale avrebbe ragione. Ma che cosa aveva da fare la Sinistra dei Ministeri Giolitti e Fortis con la Democrazia e con i suoi principii?

Scomparso dalla scena politica Giuseppe Zanardelli, l'on *Giolitti si mostrò* tutt'altro uomo da quello che nel 1901 e 1902 aveva governata la politica interna con la stessa altezza e liberalità di criteri con cui nel 1878 l'aveva governato ancora l'on. Zanardelli con l'on. Cairoli, e divenne il nemico più accanito e più efficace della Democrazia italiana.

Sotto l'impressione *sfavorevole* dello sciopero di Milano, bandì il carnevale *della reazione con le elezioni del novembre*. Egli che soleva dire alla Camera ai conservatori come essi *non* avessero altro mezzo per sostenersi che unirsi con i clericali, invidiò ed usurpò ai conservatori stessi la politica che loro consigliava con sapore di scherno e di sprezzo; e quell'alleanza non fu un fatto effimero, ma divenne la base della sua azione.

E l'on. Giolitti, approfittando da una parte della nefasta insania dei socialisti rivoluzionari, dall'altra delle forze conservatrici più *reazionarie ed intransigenti*, fulminò la Democrazia che aveva lungamente affidato, e la tradì certamente *seguendo il concetto che questo* era il più grande servizio che egli poteva rendere *alla monarchia*.

Se l'on. Giolitti, che ebbe delle intuizioni ammirabili, ora si duole dell'opera compiuta, deve incominciare a dolersi di sè stesso.

Col Ministero Fortis che fu della sua opera il continuatore, caddero adunque un ministero ed una parte politica che serbarono nel nome le tradizioni dei *principi della Sinistra*, ma che nel fatto compivano, lo ripetiamo, quella confusione *con gli elementi retrivi, che era* destinata a caratterizzare una politica reazionaria.

E sorse Sonnino.

Sicuro, Sonnino, quello della *Rassegna*, poi quello dell'ostruzionismo e che ora professa di non voler imitare la politica degli ultimi Ministeri Giolitti, Fortis.

E con Sonnino, salì Sacchi, preponendo alla sua entrata nel Ministero, dichiarazioni *che vanno a ferire* quello che fu il punto vitale e distintivo dell'ultima *fase giolittiana*.

Con Sacchi salirono l'on. Pantano, l'on. Alessio, che noi conosciamo assai bene, l'on. Credaro, macchiato ancora del delitto di essere corso a Milano nel Settembre del 1903 quando, nella assenza del Governo, molti deputati vi accorsero chiamati per una parola di pacificazione, fidenti di scongiurare quegli *eccessi che* il Governo di Giolitti, aspettando e sorridendo, lasciava compiere.

Perchè noi, avversi ai ministeri di Giolitti e di *Fortis, dovremmo per simpatia* loro, osteggiare questa nuova amministrazione?

Abbiamo detto abbastanza.

Se l'on. Giolitti, verso il quale noi vogliamo essere giusti ancora, si è, con l'esperienza ricreduto dal concetto che animò la sua condotta, dalla convinzione intima, cioè che la demolizione della Democrazia sia un vantaggio per le istituzioni monarchiche, vorrà dire *che egli potrà rendere ancora al paese* i servigi che aveva promessi e che furono con *lunga confidenza attesi*.

Se, d'altra parte il Ministero Sonnino, mancherà all'aspettazione della Democrazia, dal canto nostro, per quanto possa essere circondato da amici apprezzati come Sacchi, Alessio, Pantano e Credaro, qualunque lotta ci possa costare — e noi alle lotte siamo abituati e sempre pronti — lo riproveremo.

d. p. r.

Il nuovo gruppo parlamentare antidivorzista?

Scrivono all'*Avanti!* da Napoli:

« Si organizza un nuovo gruppo parlamentare, quello dei deputati meridionali, in gran parte *residenti* a Napoli. Ci sono state già delle riunioni preliminari *ed ora* pare che *si stia per* concludere ogni cosa.

Capitano generale del gruppo è Emanuele Gianturco, luogotenenti gli on Placido ed Arlotta, al seguito tutti i deputati della provincia di Napoli (meno gli on. Girardi, De Tilla e Aubry), e molti dei deputati *delle* provincie vicine, in prima linea Marghieri e Guarracino.

Il programma del gruppo è questo: tutelare gli interessi del Mezzogiorno. L'etichetta cotesta, il vero scopo del movimento invece è quello di creare un nucleo che in un dato momento dica al governo: Noi vi abbandoniamo se presentate il progetto sul divorzio ed altri progetti di indole anticlericale ».

Una curiosa proposta
L'on. Valle capo-gruppo

La *Vita* pubblica una lettera aperta del « Saraceno » al questore della Camera De Asarta per una nuova disciplina a Montecitorio, proponendo che ogni personaggio importante o capo-gruppo abbia una sala in cui ricevere i suoi amici, e che a queste riunioni possano assistere i giornalisti. Così, conclude la *Vita*, saranno formati automaticamente fra noi i clubs parlamentari *che all'estero sono fonte di pubblica* educazione.

Così il paese potrà essere informato della sua politica che cesserà di essere un luogo serrato da scherma.

Ci si assicura che l'on. Valle abbia entusiasticamente aderito alla proposta del Saraceno Sarebbe egli così il primo capogruppo che riceve a Montecitorio.

La soppressione del volontariato di un anno.

La *Tribuna* pubblica che da notizie *assunte a fonte* attendibilissima il ministro Mainoni ed il sotto segretario Marazzi avrebbero concordato un programma di riforme militari delle quali ecco le linee principali: 1. Soppressione del volontariato di un anno. 2. Riduzione della ferma a due anni, anzi a 18 mesi per *chi avrà seguito un corso* regolare di tiro a segno, corso che dovrebbe *essere circondato da speciali* garanzie. 3. Soppressione dall'esecuzione del servizio per i figli unici aventi il padre di età inferiore ai cinquant'anni. Tale limite di età non sarebbe stato per altro ancora fissato definitivamente.

Gli esenti poi dovrebbero pagare una certa tassa quando avessero un *reddito* superiore alle 800 lire e tale tassa *dovrebbe servire a compensare* i mancati introiti del volontariato di un anno.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronaca Provinciale

Treppo Carnico

I benefizi del Segretariato di Udine — Appello ai lavoratori emigranti

24 — I soci di questa sezione, del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, pregano codesto spett. giornale a voler pubblicare quanto essi esporranno, sulla lodevole e buona opera di questa istituzione, affinchè ogni emigrante, ogni lavoratore *possa convincersi* coi fatti alla mano della grande utilità di essa.

Cominceremo col *narrare* in succinto alcuni dei più salienti benefici ottenuti, *colla miserabile tassa* di L. 1 *all'anno*.

L'operaio Urbano Pietro fu Pietro di Zenodis (Treppo Carnico) circa due anni e mezzo fa, veniva ferito ad un'occhio da una scheggia, che più tardi gli produsse la perdita *completa* dello stesso, e gran diminuzione visiva *nell'altro*.

Il disgraziato tentò bene presso la Cassa malati di Salisburgo un'indennizzo, che gli fu rifiutato, *fece* bensì scrivere decine di lettere dal Municipio del nostro comune, mandò certificati medici, dichiarazioni di testimoni sul suo miserevole stato, ma a nulla valsero e un'anno e mezzo trascorse senza che *detta società si facesse viva*. Ricorse allora al nostro Console di quella *località*, ma *questo rispose, che* spiacente nulla poteva per lei Giunse così l'anno scorso ed il pover'uomo, finalmente, fu consigliato e decise a entrare nel segretariato, e di affidare la sua causa ad esso. Questi si occupò con vera alacrità e non molto dopo riceveva una *provvigionale di circa* corone 540, e due mesi fa, altre 1059 corone. *Inutili i commenti!!*

Andrea Piazotta fu Nicolò aveva un credito di L. 3034 in Romania per lavori eseguiti, ma l'impresario non poteva pagare finchè non avesse realizzato un suo credito verso un'altro imprenditore.

Il Piazotta si rivolse al Console Italiano a Bucarest, il quale con nota 26 *aprile 1900 N. 710/88* assicurava al Piazotta che il suo avere sarebbe stato *pagato in breve tempo, ma poi il* Console stesso con lettera N. 1491 data 27 agosto 1900 notificava all'interessato, essere necessaria la sua presenza cbstà per potere da solo procedere ad un sequestro, ciò che detta Legazione non poteva fare. A scanso di spese superiori, *il Piazotta affidava* la causa ad un avvocato di là, il quale raggiunse *in parte lo scopo*, ma *fra spese*, atti, lettere, telegrammi ben una buona parte era sfumata; ma non basta, detto avvocato avuto il denaro non pensò a versarlo al Piazotta, ma se lo tenne, ed allora l'interessato, dovette ancora rivolgersi al Segretariato che con mirabile volontà, richiese, frugò, minacciò tanto che riuscì a far avere al Piazotta *quanto era sfuggito* alle zanne avide di quel messere, e che in caso contrario il Piazotta nulla avrebbe avuto, *dopo* spesi tanti denari.

Lo stesso si può dire d'un disgraziato ragazzo certo De Cillia Osualdo di Os. Zenodis, che fratturatasi una gamba (*vedi Sezione Inf. Prot.* 10/05 la società di Salisburgo, non intese liquidargli l'indennità. Anche questo ricorse a Consoli, a Municipi, e a Segretari, scrisse, riscrisse *fu come parlare* ad una tomba. Fummo noi che lo avvertimmo di rivolgersi al Segretariato di Udine, e dopo alcuni mesi poteva avere finalmente 119 corone d'indenizzo.

Se volessimo continuare ce ne sarebbe *tanti* altri ancora che in questa *sola piccola sezione* di Treppo Carnico ottennero dei grandi vantaggi. Certo Prodorutti che sarebbe stato defraudato da un suo ex padrone di corone 70 scrisse a Udine, il segretariato scrisse alla ditta, ingiungendo l'immediato pagamento, e la ditta telegraficamente obbediva Un'altro, Stiotti Pietro, ottenne *in grazia di ciò* corone 50 che gli sarebbero state rubate, lo stesso di *casi di Piazotta Osualdo*, di Cortolezzis Simone, e tanti altri che lungo sarebbe l'enumerare.

Di fronte a cifre e fatti, così eloquenti, dovranno comprendere, o faro il loro tornaconto, inscrivendosi. E qui, pure, troviamo doveroso dire a quei *fanatici e derelitti giornaiuccoli* clericali che la loro taccia, di partito politico, *regalato al segretariato, caseo nel* fango, *dal quale essi* la raccolsero; di fronte alla luminosità dei fatti.

Ad unanimità poi mandiamo un voto di plauso e di ringraziamento al giovane e valente avv. dott. Cosattini, per l'opera sua indefessa; e che con tanto amore, e *spirito di filantropia*, sacrifica tempo e intelligenza per l'interesse della classe operaia.

Il corrispondente s'incarica pure unitamente a noi di ringraziare il signor Piazotta Andrea, che di tanto aiuto gli fu nelle nuove inscrizioni.

I soci
del Segretariato dell'Emigrazione.

Prato Carnico

Cronaca rosa

(*Servito*) — Mercoledì 22 corr. nell'ameno paesello di Sostasio il simpatico giovane Giacomo Rainis di Luigi impalmava l'avvenente signorina Giacomina Casali.

Il matrimonio religioso fu celebrato dal giovane sacerdote Don Vincenzo Rainis, fratello dello sposo.

A *mezzo giorno* circa in numerosa comitiva (oltre una quarantina) ci riunimmo per il pranzo in casa della sposa e durante questo, che fu *sontuoso* e veramente signorile, il brio e l'allegria dei convitati, vieppiù in animazione, non mancarono mai; verso la fine poi *raggiunsero* il colmo, così che abbondarono frizzi, motti, brindisi fra i quali applauditissimo quello improvvisato in versi da Don Vincenzo Rainis.

Si distinse molto per la « verve » sana ed inesauribile il geometra Damiano Polzot, sindaco del Comune, ed anche lo sposo ne ebbe *parecchie* di veramente carine.

Terminato il pranzo e fatti quattro salti fummo invitati a cena in casa dello sposo, dove il trattamento non fu inferiore; a mezzanotte eravamo ancora a tavola, tanto per completare le dodici ore.

Dopo la mezzanotte ricominciarono animate le danze che, senz'*accorgersi*, ci tennero desti fino alle nove del giorno seguente.

Tutti portammo con noi un caro ricordo della bella giornata passata tanto allegramente; rinnoviamo agli sposi le nostre vive congratulazioni coi nostri migliori auguri.

Alesso

Nuptialia

24 — (*S.V.*) E' la stagione degli *sponsali*, e non vi stupisca perciò se vi secchiamo colla cronaca di cerimonie *pressochè* uniformi.

Finalmente, oggi, dopo varie vicende, seguirono gli *sponsali* fra il caro Giovanni Cucchiaro e Margherita Cucchiaro Vessel. Circa una sessantina gl'intervenuti; accompagnamento della locale fanfara; il pranzo servito dall'albergatore Giuseppe Stefanutti e Francesco Caretta, riuscito cosa magnifica. Diversi i regali alla sposa ed innumerevoli gli auguri Alle frutta parlarono il Corato, il sig. Picco Giovanni, il sig. Valentino Caretta ed il maestro locale, non occorre dirlo, vivamente applauditi. Mandiamo agli sposi i nostri auguri e rinnoviamo alle famiglie molte felicitazioni

Maniago

Linea automobilistica Maniago Pordenone.

25 — Ci consta che qui si è formato un Comitato che lavora assai seriamente per organizzare un servizio automobilistico fra Maniago e Pordenone.

A quanto ci si dice corrono trattative con la Società che si sta costituendo a Udine e che sarebbe anzi disposta ad assumere il servizio stesso.

Moltissimi si domandano dove siano andate a finire le famose ferrovie che dovevano attraversare *in lungo* e in largo tutto il distretto, promesse dall'on D'Odorico, naturalmente in occasione delle ultime elezioni.

Erano forse ferrovie.... aeree o ferrovie.... elettorali?

Meno male se avremo questo servizio automobilistico il quale non sarà certamente merito dell'on. D'Odorico.

Tarcento

Ultima veglia mascherata

Dio volente stassera (26) avrà luogo l'ultima veglia mascherata, e, naturalmente, a scopo di beneficenza! Per l'occasione la sala del Teatro Sociale, illuminata a giorno e sfarzosamente addobbata, presenterà un aspetto insolito per la musica scelta e per la profusione di fiori gentilmente offerti alle gentili e simpatiche ballerine.

Dio voglia che il civanzo sia generoso a sollievo di chi soffre, e.... non sente il bisogno di divertirsi!

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Danze antiche e danze moderne

Tersicore, bellissima fanciulla, con la la gaiezza folle danzante negli azzurri occhi lucenti, e la gioia dei fiori tra le chiome, batte, graziosamente, con libero piede, l'antica terra madre, fra uno stuolo di garzoni e donzelle acclamanti. Venere vergine, tra l'azzurro del cielo e del mare, danzava nuda, perchè gli uomini si beassero ammirando la perfezione delle sue forme: solo un leggerissimo velo azzurro ombreggiava le sue più segrete e seducenti beltà. Le carni erano candide, per *dire che era figlia d'un dio*, il velo era azzurro, per dire che sarebbe tornata nel mare. I capelli le cadevano a ciocche, splendidamente, sulle spalle, ciocche bionde d'oro fino brillanti, spalle candide, tornite nel marmo pario.

Non c'era prato o colle fiorito, che una carola di vergini non facesse più bello e più gaio. Dove sono le rose? *Dove sono le viole?* cantavano le fanciulle greche danzando l'*anthema*, il ballo dei fiori. E si rincorrevano pazzescamente garzoni e fanciulle, lungo le rive dei mormoranti ruscelli, all'ombra degli arcani boschetti delle valli solitarie, ed Eros, il piccolo biondo fanciullo, scorazzava, non visto, bersagliando le giovani coppie spensierate.

×

La danza per gli antichi era una poesia muta, era l'espressione più fascinante della bellezza plastica, più che un esercizio ginnastico era un vero linguaggio mimetico; era una gioconda e quasi divina manifestazione della vita. Platone, il più greco dei filosofi greci, dice che il ballo è per l'uomo qualche *cosa di più che un gioco*, esso è un esercizio del corpo abbellito dall'armonia dell'arte, una musica di movenze ridotta ai suoi primi elementi mistici, come la musica è una danza di sonorità armoniche. Nulla v'è di più greco della danza, scultura vivente, apoteosi della movimentata plasticità estetica. Il divino cantore cieco

primo pittor de le memorie antiche

nel XVIII dell'Iliade, descrive la danza che Vulcano scolpì sullo scudo di Achille.

. . . . una danza a quella eguale
che ad Arianna da le belle trecce
ne l'ampia Creta Dedalo compose.
V'erano garzoncelli e verginette
di bellissimo corpo, che saltando
tenensi al corpo delle mani avvinti.
Queste un velo sottil, quegli un farsetto
ben tessuto vestia, soavemente
lustro qual barca di palladia fronda.
Portano queste al crin belle ghirlande,
quelli aurato trafiere al fianco appeso
da cintola d'argento. Ed or leggeri
danzano intorno con maestri passi
come rapida ruota che seduto
al mobil torno il vasellier rivolve.
Or si piegano in file. Numerosa
stava la turba a riguardar le belle
carole e in cor godea. Finien la danza
tra saltator, che in vari caracolli
rotavansi intonando una canzona.

Le nostre danze *a due*, uomo e donna, non avrebbero senso per gli antichi.

La coppia danzante moderna ha movimenti che *nulla* dicono, la parte superiore del corpo è conservata quasi immobile, solo le gambe vanno, ed il loro movimento non è che una monotona ripetizione della stessa formula ritmica. L'antica coppia greca invece si agitava *faccia a faccia* senza curarsi della simultaneità dei movimenti: in un baccanale si riconosce dai gesti i danzatori che rappresentavano una scena erotica o un fatto mitologico: l'atteggiamento delle braccia e di tutto il corpo dava le sfumature più lontane della passione, fissando il pensiero, incarnandolo con gesto perfettamente decorativo. *Per i greci, come per tutti i* popoli dell'antichità, la danza fu sacra.

Gli Egiziani, presso i quali ebbe la culla questo gioioso esercizio danzavano nei templi intorno ad un altare che rappresentava il sole: i ballerini figuravano i segni dello zodiaco, i sette pianeti, le costellazioni ecc. ed eseguivano evoluzioni astronomiche.

Gli ebrei danzavano intorno all'Arca santa ed al vitello d'oro: conobbero pure le danze profane e leggere. *Per i* greci la danza *profana più antica* è la *pirriche* o danza guerresca.

Secondo Pindaro, fu il piè veloce Achille a danzarla per il primo dinanzi al rogo di Patroclo. Platone nel libro VII. delle leggi, la descrive come un giuoco mimico guerresco, nel quale coi vari atteggiarsi, si imitavano le mosse dei combattenti, sfuggendo maestrevolmente un assalto o maestrevolmente assaltando. Era una manovra, una lotta figurata ad arma bianca.

La *danza della spada* degli svizzeri, che il turbine rivoluzionario del 1879

spazzò via, come fece di tante altre reliquie dell'antichità classica, era un ricordo delle danze guerresche antiche. Col teatro greco appare la danza tragica, *saltazione*. Era praticata nei cori; gli attori, coperti il viso di una maschera, danzavano cantando. Più tardi gli stessi attori vennero sulla scena a declamare le loro opere, mentre i ballerini facevano i gesti mimici. Si batteva il tempo coi piedi calzati in legno o *ferro* secondo l'effetto che si voleva ottenere. Per cadenze lievi si faceva uso delle mani, munite di conchiglie o di gusci d'ostriche, come si usa ancora fra gli spagnuoli con nacchere o castagnette.

Il cristianesimo che fu turbine devastatore per tutta la bellezza pagana, risparmiò la danza. I cristiani primitivi *celebravano i misteri nelle loro ecclesie* tra cantici e danze e ballavano anche nei cimiteri in onore dei morti.

Si chiamò *choro* il luogo nel quale si rendevano al Signore: *chorus* (χορός) significa propriamente lo spazio destinato per la danza e per il canto. I vescovi furono chiamati *presules*, chi salta innanzi, chi guida la danza. Il capo dei *salii* istituiti da Numa era detto *presul*. Questa specie di danze sacre è *del tutto scomparsa*: nella cattolicissima Spagna, ancora, nella notte di Natale si cantano, danzando i *Villancicos de la Natividad* e le *seises* nel dì del Corpus domini. La danza profana appare poco dopo il mille con la *farandola* che il beato Angelico, nel suo *Giudizio universale*, fa ballare agli angeli in paradiso. Un antico proverbio francese che non so di chi sia — G. Fumagalli nemmeno lo sa — « Après la panse la danse » ricorda quel passo del romanzo *Perceforêt* (ciclo bretone). Sul finire del pranzo, mentre si levano le mense, tutto si prepara per il ballo, i cavalieri non cambiano nulla ai loro abiti, le donne invece vanno a rivestirsi ». Alla *farandola* seguirono molte altre danze: famosa la *Romanesca* del sec. XVI la *Pavane*, la *Volte*, che Enrico III ballò per il primo nei suoi tre tempi classici: questa *Volte* diventò poi il « *valtzer* » cui la Germania diede tanta voga nell'epoca moderna.

Nel sec. XVII. la danza acquista il primo posto fra i divertimenti, non solo cortigiani, ma anche del basso popolo. Si ebbero balli mascherati, e il re Luigi XIV non isdegnò mostrarsi in pubblico, come altre volte Nerone. Le danze in voga erano la *Pavane, la Gavotte*, le *Chaconnes* la *Sarabaude*, *l'Allemande* il *Passepied* la *Passacaille*. Il raffinatissimo secolo XVIII fu una vera apoteosi della danza: appare il « Minuetto » che fa trionfare la Camargo, mentre la *Gavotte*, evolvendo, continua a far echeggiare i cristalli della regia e a guidare i piedini graziosi di Maria Antonietta. Alla fine del sec. XVIII l'aria della *Carmagnola*, ruggito di tigre affamata, risuona per tutta la Francia. Mentre il patibolo rosseggiava di sangue cittadino, i pubblici ritrovi echeggiavano di suoni e la gente si dava buon tempo, ballando.

Tutte o quasi le danze moderne più in voga sono di nazionalità francese, il *Valtzer* a due tempi è prettamente *russo*. Dalla razza teutonica non abbimo che il *Galop* e la *Polka* un giorno all'apice della fama ora patrimonio antiquato dei balli chiassosi e scapigliati delle fiere pubbliche e delle osterie di campagna. La *Polka*, che risuonò nelle sale delle Tuileries, sotto la monarchia di luglio, che volteggiò nei saloni di tutte le ambasciate dell'Europa latina, *ora è sprezzata dalle* sartine, che immemori del passato, crederebbero umiliare la loro vanità ed i loro piedini, se non *valtzassero* anche nei cortili al suono dell'organetto. E invero il *Valtzer* trionfò e trionferà su tutte le danze complesse e figurate, delizia delle nostre signorine.

In generale però, bisogna dirlo, le nostre danze moderne, se non hanno veruna somiglianza con le loro vecchie *progenitrici*, hanno altri caratteri che quelle non avevano; sono più vivaci e più animate, sono così, espressioni cronache della nostra vita, come quelle lo erano della vita d'allora. Il precipitevole secolo XX lanciato dalla vaporiera e dall'energia elettrica, domandai *vorticosi avvolgimenti*, non le danze in cappa e spada, non gli inchini goffi e *lenti*, i sussieghi delle dame cortigiane merlettate e vestite di broccato, ma il *turbine a due* in abito nero l'uno, in un nembo di trine e di candidi o policromi veli svolazzanti, l'altra.

Arduino Burello.

Cronache Provinciali

Paluzza

Consiglio Comunale

24. Erano presenti dodici consiglieri sui 20 assegnati al Comune; assunse la presidenza l'assessore anziano Ferdinando Brunetti in assenza giustificata del Sindaco. La seduta fu laboriosa e continuò dalle 9 ant. a mezzodì, e al meriggio, risultando approvati ad unanimità, i seguenti argomenti: ratifica di deliberazione della Giunta per la spesa di L. 450 per la provvista di 30 banchi per la scuola di Rivo, ratifica per la maggiore spesa di Lire 796; per la costruzione della camera di raccolta dell'acqua per l'acquedotto di Paluzza ed uniti; svincolo della cauzione prestata dalla ditta Gressani in garanzia delle gestioni daziarie; rettifica della tariffa daziaria; accolta istanza dei fratelli Musel per riconoscimento di fondo di loro proprietà intestato erroneamente al Comune; votata la somma di L. 10 annue quale concorso nella spesa per l'istituzione dell'osservatorio scuola di caseificio in Piano d'Arta; iscritto il Comune alla Federazione tosco-romagnola per la riforma della legge forestale ed officiato il Sindaco a procurare nuovi soci per l'incremento della *federazione* e per mantenere viva l'agitazione contro la draconiana legge forestale; votata in IIª lettura la sovvenzione di L. 200; alla Società Operaia Altobutese per il mantenimento della scuola di disegno, una volta tanto.

In seduta privata poi fu votata in IIª lettura una gratificazione di L. 30; alla maestra Englaro (Timau) e L. 25; al maestro Amadocci (Timau) ora residente a Dogna, per la scuola serale impartita nell'inverno del decorso anno; pure in seconda lettura votato un compenso e pensione all'ex mammana Maria Craighero ved. Englaro.

E finalmente, *dulcis in fundo*, fu concesso alla locale Società del Tiro a segno naz. un nuovo appezzamento *di* terreno *incolto* e *sterile* a sede del *tanto sospirato* ed atteso nuovo poligono di tiro.

La sera poi la Giunta al completo tenne seduta per la trattazione di affari d'ordinaria amministrazione e la preparazione degli argomenti da porsi in discussione nella prossima tornata primaverile fissata per la domenica dell'8 marzo alle ore 9.

Allo scopo poi di seriamente cominciare... a fare e lavorare di „ buzzo buono al fine di rialzare le sorti morali, intellettuali e finanziarie del Comune, i membri della Giunta si divisero così i vari referati: Sindaco cav. Brunetti, presidenza, affari interni e stato civile; assessore anziano Ferdinando Brunetti, igiene e patrimonio comunale; II.º assessore Matteo Brunetti junior, lavori pubblici; III.º assessore, Antonino Barbacetto, istruzione e.... culti (?); IV.º assessore Cristoforo Di Ronco, contabilità e bilancio. E, tanto per cominciare, l'assessore alla pubblica istruzione comunale, indirizzò al R. Ispettore scolastico una nobilissima lettera partecipandogli il suo desiderio di riunire coll'intervento di *Lui*, i maestri del Comune per sentire i vari bisogni *materiali* o *didattici* delle scuole da presentare in una relazione al Consiglio per la loro sollecita traduzione in atto.

Et nunc opus!

Carnovalia

Stassera a Treppo Carnico avrà luogo una veglia danzante privata, con discorsi, giuochi *et similia*, fra i compagni e le compagne della Sezione socialista Paluzza-Treppo Carnico ed i simpatizzanti.

Suonerà la brava orchestrina mandolinistica di quel Comune in costume veneziano.

Auguri e *buon divertimento!*

Cividale

La visita di S. E.

L'espresso arrivò con due minuti di ritardo; al seguito di S. E. Morpurgo era il Prefetto Doneddu, il tenente dei RR. Carabinieri ed altri. Lo accompagnava il Segretario particolare cav. Toffaloni, nostro concittadino, ed un usciere.

Viaggiarono in compagnia anche i rappresentanti della stampa.

Sulla spianata della stazione moltissimi curiosi. Fatti i soliti convenevoli salirono in carrozza per il convegno in Municipio, ove venne servito un rinfresco. Parteciparono molti Sindaci e Segretari dei due Distretti.

S. E. fece una breve esposizione della presente situazione; ricordò che salì all'elevato posto per merito del Collegio; promise di occuparsi ora più che mai per il bene comune, e cioè del Collegio e delle cose in generale.

Venne sul pianerottolo della scala del palazzo Municipale a salutare affettuosamente la moltitudine.

Tanto alla stazione, quanto sotto il palazzo Municipale ebbe frequenti ovazioni.

Sulla piazzetta di prospetto del palazzo, suonava la banda cittadina.

Alle 12 ripartì, accompagnato e salutato da numerose autorità ed amici.

La città era imbandierata.

Il giorno prima il Sindaco aveva pubblicato analogo manifesto.

Il Veglione

di ieri sera riuscì scadentissimo.

Oggi si balla alla « Nave » ed al « Friuli », ma con affari magri.

Nessuno si accorge d'essere in pieno carnovale.

Martedì ultimo definitivo Veglione, con grandi sorprese e novità.

Poi... basta, perchè è proprio ora di finirla.

Banca Cooperativa

Oggi in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa.

Tutto passò tranquillamente.

Vennero nominati consiglieri i sig. Bront Luigi Paciani nob. Giuseppe Strazzolini Feliciano.

Note agricole

PER LA COLTIVAZIONE INDIGENA

Un nuovo tipo di sigaro

Non abbiamo bisogno di far rilevare la importanza che ha per la coltivazione del tabacco indigeno il decreto emanato il 16 dello scorso dicembre dall'allora ministro on. Majorana.

Il decreto è preceduto dalla motivazione seguente:

« Ritenuta la opportunità e la convenienza di sviluppare per quanto più è possibile la produzione del tabacco indigeno nel precipuo intento di favorire l'agricoltura nazionale e di sottrarre a poco a poco il monopolio alla schiavitù dei mercati esteri;

« Considerato come per il raggiungimento di tale scopo, oltre a continuare nella iniziata sostituzione della foglia indigena alla foglia estera nei lavorati da fumo che attualmente si fabbricano, sostituzione che ragioni di prudenza consigliano di condurre in modo graduale al fine di evitare troppo brusche modificazioni nel gusto dei prodotti, sia necessario di trovare al tabacco nazionale nuovi impieghi in prodotti da fumo che possano incontrare il gradimento dei consumatori ».

Con tale decreto è indetto un concorso a premio fra i funzionari tecnici delle Manifatture e delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi per l'istituzione di un nuovo *tipo di sigaro* nel quale il tabacco indigeno sia prevalente *in proporzione non inferiore all'ottanta* per cento, che per forma e gusto differisca dai tipi già esistenti, ed il cui costo di produzione non sia superiore al diciotto per cento del prezzo al quale dovrebbe essere venduto al pubblico.

I premi da conferirsi sono due; uno di primo grado di L. 5000, *l'altro* di secondo grado di L. 2000; ambedue a carico del capitolo 195 del bilancio passivo del Ministero finanze per l'esercizio finanziario 1906 1907.

Il primo premio sarà accordato a quello fra i concorrenti il quale presenterà un tipo di sigaro che, a giudizio della Commissione all'uopo incaricata, meglio risponda alle condizioni ed allo scopo del concorso.

Il secondo premio verrà assegnato a chi abbia presentato altro tipo di sigaro che, in relazione ai criteri su espressi, ne sarà giudicato favorevole.

La campagna di coltivazione del 1905.

Le operazioni di ricevimento dei tabacchi indigeni della campagna 1905 si sono svolte e condotte a termine regolarmente, con piena soddisfazione dei coltivatori in presso chè tutte le nostre agenzie di coltivazioni. Il raccolto abbondante e riuscitissimo si presenta sotto le migliori condizioni. La prova l'abbiamo *appunto* nel limitato *numero* dei ricorsi avanzati dai coltivatori alla Commissione centrale per le controversie nelle perizie.

Ackerbauer.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 26, S. Vittorio.

Effemeride storica

Poeta Luigi Picco

24 febbraio 1851 — Muore suicida Luigi Picco friulano scrittore di versi e *prose* molto lodate, fra cui *l'Anatomico e il cadavere*.

Il poeta non è ignorato, ma anzi l'avvocato Lazzarini ne parlò con entusiasmo nella memoria per nozze Cancianini-Duodo, e Michele Hirschler in varie pubblicazioni.

Il Picco nativo di Interneppo (comune di Bordano) si suicidò a 20 anni.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Al "Lavoratore friulano„

Il *Lavoratore friulano* ha un articolo sulle finanze del Comune che ci piace di raccogliere perchè sotto l'apparenza di una critica pacata ed equanime, nasconde l'inconsulto attacco che altra volta, ad opera dei socialisti, con alla testa il signor Trevisanno, si fece alle amministrazioni democratiche.

Il *Lavoratore* accenna, prima di tutto, allo squilibrio tra la progressione delle entrate e la progressione delle spese. Ci permetterà di soggiungere che questa *non è colpa* dell'Amministrazione democratica, ed è dovuta *non solo* al fatto che le amministrazioni conservatrici precedenti non si erano curate di provvedere ad impellenti necessità ma ben anco alle condizioni generali proprie alla vita moderna e specialmente proprie a quei centri piccoli, o grandi, che hanno l'imbarazzante fortuna di svolgersi rapidamente. Ed Udine è una delle città di provincia che più cresce e si sviluppa.

Dopo ciò, il *Lavoratore* osserva che le entrate hanno una base antidemocratica e che, mentre il dazio, ad esempio, dà una rendita cospicua, la tassa di famiglia ne dà una troppo modesta.

Bontà sua, il *Lavoratore* riconosce che la incapacità *a far pagare le classi* più ricche, c'è.. « sia pura » (bello quel « sia pura »!) per la *resistenza degli organi governativi*.

Non sanno al *Lavoratore* quello che constatava in Consiglio comunale, non è molto, il consigliere avv. Driussi, vale a dire che la riforma democratica sulla tassa di famiglia è stata cassata dalla Giunta provinciale amministrativa?

Non sanno che contro questa disposizione l'Amministrazione comunale è ricorsa al Consiglio di Stato?

Si sono provati a persuadere il Consiglio di Stato a rendere la sua decisione?

L'Amministraz. comunale, dal canto suo, ha fatto tutto quello che umanamente poteva.

Ignorano che la legge stabilisce quali sono i cespiti ai quali *unicamente* i Comuni possono ricorrere e che per ciò appunto si reclamano invano da lunghi anni in Italia quelle riforme che diano ai Comuni libertà ed autonomia?

Con che buona fede si muovono all'Amministrazione comunale democratica rimproveri che si potrebbero muovere soltanto in piena autonomia e *che*, oggi, si potrebbero muovere a qualsiasi amministrazione, anche socialista?

Questo quanto alle entrate. Quanto alle spese, il *Lavoratore* è costretto a riconoscere la necessità di esse, salvo per gli aumenti ad alcune categorie di impiegati comunali.

Qui si potrebbe domandare di quale amministrazione parlò il *Lavoratore*; non certo dell'Amministrazione Pecile, che ha applicato organici delle amministrazione precedenti.

Ma, a parte che questi aumenti sono ben poca cosa in confronto dell'aumento della spesa generale, il *Lavoratore* riconosce che il carico dell'Ospitale, della beneficenza, della istruzione, quelli imposti dalla nuova legge Orlando, quelli per i salariati, *sono* aumenti di spesa necessari e soprattutto aumenti utili perchè a non farli, a non corrispondere a queste esigenze economiche e civili, si danneggerebbero la vita e l'avvenire del Comune, — dice il *Lavoratore* se c'è qualche qualche altro rimedio tranne una riforma dei tributi che può compiere soltanto il legislatore.

Dopo ciò noi possiamo porre in faccia al *Lavoratore* questa asserzione: che l'Amministrazione Pecile con la sua parsimonia ed oculatezza, con la sua attività, mediante l'unificazione del debito (1) mediante i più rigorosi risparmi, in un anno ha guadagnato nel bilancio comunale una differenza attiva di lire 65.000. Ed il *Lavoratore* conchiude dicendo: « manca la visione chiara delle *condizioni* di bilancio, manca il piano adattabile per fronteggiarle. Una cosa sola si doveva almeno attendersi dalla Amministrazione radicale: la resistenza contro gli impedimenti posti dagli organi governativi agli esperimenti di riforma tributaria ed è mancata anche quella ».

La *visione chiara* delle cose è troppo *facile* e l'*Amministrazione* Pecile ha fatto tutto quello che poteva per fronteggiare e ci è riuscita.

Quanto alla resistenza contro gli *organi governativi*, che è mancata, noi domandiamo in che cosa sia mancata. Se la Giunta provinciale annullò i deliberati del Consiglio comunale, se l'Amministrazione è ricorsa contro il provvedimento al Consiglio di stato, se, invitata (come il *Lavoratore* ricorderà) a recedere dal ricorso, dietro nuova deliberazione del Consiglio comunale, ha in esso insistito, quale altra resistenza poteva opporre?

Vi è una sola osservazione piuttosto malanconica da *fare*: non già che le riforme proposte dall'Amministrazione radicale *erano piccola cosa quando essa* è sembrata all'autorità tutoria tanto grande che non l'ha lasciata passare, ma è da osservare invece che quella riforma sarebbe passata e qualche altra ancora, se fosse stata proposta dall'Amministrazione Perissini prima che alla Prefettura si insediasse la reazione trionfante.

Vedano i socialisti del *Lavoratore* se in questo fatto hanno qualche parte di merito, o quando se lo avranno riconosciuto, sappiano che se lo potranno conservare per molti anni, continuando nel loro sistema di non riconoscere mai i lodevoli sforzi e l'opera della democrazia. Tutto ciò che è bene, ta cerlo e crearle degli addebiti come quelli mossi all'Amministrazione democratica che, dall'aumento ai salariati, alle municipalizzazioni alla *fondazione* del Forno comunale, ha compiuto tanta parte del suo programma in mezzo a tante difficoltà e con tali incoraggiamenti

(1) A proposito dell'unificazione del debito che al *Lavoratore* par poca cosa, osserviamo semplicemente che pochissimi comuni d'Italia hanno attuato questa riforma finanziaria a condizioni di tasso così favorevoli come il Comune di Udine.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 2 pom. si riunirà in seduta il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Come dicemmo, questa seduta è della massima importanza perchè *si dovrà* ancora discutere sul Bilancio preventivo del 1906 e sul Palazzo delle Poste pel quale il consigliere avv. cav. L. C. Schiavi ha presentato un' interpellanza.

Il crescente sviluppo industriale

Un nuovo binario

Giorni or sono parlando dell'ampliamento della tessitura meccanica Barbieri, abbiamo constatato che le industrie cittadine marciano incessantemente sulla via del progresso, in guisa da render Udine un centro commerciale di un'importanza grandissima.

Ora annunciamo che un'altra ditta, già favorevolmente nota in Provincia e fuori, la ditta Angelo Sonini che ha la la sua fabbrica di concimi chimici fuori porta Cussignacco, per facilitare l'invio dei suoi prodotti, ha acquistato dai fratelli Ballico un appezzamento di terreno per costruire un binario il quale partendo dallo *stabilimento*, si raccorderà colla linea Udine-Palmanova nel punto in cui sorge il casello N. 1 fuori porta Grazzano.

L'acquisto del fondo costò 30 000 lire; veniamo poi informati che di quel binario si servirebbero anche le ditte Rizzani e Cappellari che ha la fornace di laterizi sul viale Palmanova e Muzzatti Magistris e C. che possiede i molini a cilindri presso Baldasseria; appunto *perchè* la ditta Sonini farebbe passare detto binario dai loro stabilimenti.

Così con la massima sollecitudine i loro prodotti verrebbero trasportati alle porte della città e allo scalo merci della ferrovia.

Una importante pubblicazione

della R. Stazione sperimentale Agraria

La R. Stazione sperimentale Agraria ha pubblicato in uno splendido volume, ricco di *tavole* e *colori*, che fa onore a questa istituzione, i suoi annali.

Sono per la maggior parte studi agronomici dell'egr. prof. Zaccaria Bonomi, agronomo della Stazione stessa.

Vivissime congratulazioni al chiaro professore.

Insiste nelle dimissioni.

Come abbiamo detto, su proposta del vice presidente cav. Bardusco, la Camera di Commercio votava all'unanimità un ordine del giorno proclamante S. E. Morpurgo Presidente della Camera stessa.

Ora ci consta che l'on Morpurgo ha inviato una lettera al vice presidente Bardusco colla quale insiste nella deliberazione presa e a malincuore deve lasciare il posto fin qui occupato.

Quindi avremo nuove elezioni.

Educatorio Scuola e Famiglia

Trattenimento

La Presidenza avverte che domani 27 corr., alle ore 10 e mezza, nella palestra femminile dell'edificio scolastico, in via Dante, verrà offerto agli alunni della "Scuola e famiglia„ un modesto trattenimento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

CALABRONI

Una «speranziella»

Il *Giornale di Udine* di sabato — e richiamiamo anche su questo l'attenzione dell'*Adriatico* — riproduce quasi integralmente e commenta l'articolo «Per intenderci».

Il *Giornale di Udine* era con l'on. Giolitti durante le elezioni del novembre 1904, d'accordo con lo stesso prefetto ha applaudito alle cariche di cavalleria lanciate sopra questa civile e pacifica cittadinanza.

Ebbene, lo stesso giornale, accorda la sua fiducia al ministero *Sonnino* come la accordava al ministero Giolitti, perchè spera che il ministero *Sonnino* sia veramente reazionario e che le cose non sieno cambiate dal novembre 1904!

Questa è la sua «speranziella» e noi... stiamo ad aspettare.

Per la gara automobilistica dei 4000 chilometri il sig. Del Negro dal Sindaco

Le disposizioni pel ricevimento

Ieri inviato dall'*Automobil Club* di di Milano fu a Udine il sig. Del Negro, notissimo automobilista di Portogruaro per prendere disposizioni nei riguardi dell'alloggio degli automobili che passeranno per Udine nella gara di resistenza dei 4000 chilometri di cui abbiamo parlato parecchie volte.

Il sig. Del Negro fu ricevuto dal Sindaco che confermò gli accordi già presi per l'*accoglienza da farsi agli automobilisti*.

Come è noto Udine sarà l'ultima tappa della corsa, poichè dalla nostra città gli automobilisti si recheranno a Tolmezzo ed Ampezzo e per la via del Cadore raggiungeranno Milano.

Quindici lire nascoste in bocca!

Vincenzo Corradini, facchino addetto all'Agenzia Del Pra, dimenticava ieri mattina sul tavolo dell'ufficio il proprio portafoglio contenente quindici lire.

Giunto a casa se ne accorse e perciò ritornò all'Agenzia, ma il taccuino non era più dove lo aveva lasciato.

Quindi ne chiese conto all'impiegato Di Bernardo Silvio, l'unico che si trovava in ufficio *nella mattinata e questi rispose di non aver visto portafogli di sorta*.

Siccome il Corradini sapeva che il suo principale Del Pra si lagnava sovente di ammanchi di denaro, insistette perchè il Di Bernardo confessasse d'essersi appropriato il portafoglio ma questi si mantenne negativo.

Allora il Corradini lo condusse in Questura dove il *Di Bernardo fu sottoposto ad un interrogatorio, durante il* quale chiese di andare alla latrina.

Insospettitesi, le guardie constatarono che il Di Bernardo aveva gettato il portafoglio pel buco della latrina e nascose le quindici lire in bocca.

Finì col confessare ogni cosa e perciò fu passato alle Carceri.

L'ultima domenica di carnovale sul Matajur.

Ieri cinque soci dell'Alpina Friulana, i sig. G. De Gasperi, U. Magistris, N. Sonvilla e F. Zavagna compirono una salita che rappresenta un bel *tour de force* alpinistico.

Partiti da Cividale alle 3 1|2 ant in vettura, incominciarono a Savogna la salita alle 5.

Presso Stremizza trovarono la prima neve.

Giunsero a Montemaggiore alle 6 40; ne ripartirono alle 7 toccando la cima del Matajur (1645 m.) alle 8.45

Scesero scivolando allegramente, arrivando a Montemaggiore alle 9.35; alle 11 a Savogna; alle 12.15 a Cividale.

Questa notte mancava ai vivi in San Daniele

Giovanni Battista Gonano

Padre affettuoso, cittadino integro ed amato, coperse con onore molte cariche pubbliche. *Presidente* del Monte di Pietà di San Daniele, Presidente di quel Consiglio Ospitaliero, Membro della Camera di Commercio, Consigliere Provinciale, lasciò dovunque una traccia della sua attività illuminata.

In questa ora sorpresi dalla ferale notizia non possiamo dire degnamente di lui.

La Gentil Donna che gli fu compagna nella vita ed i figli hanno dal pubblico consentimento tutto quel conforto di cui sono capaci così grandi dolori.

Ma la famiglia *Gonano* e particolarmente l'amico nostro avv. Emilio e la sua gentil consorte dovevano patire un'altro strazio: un'angioletto, *Gian Paolo* loro figlio volava da questa vita nell'ora stessa nella quale il nonno suo spirava.

L'inenarrabile angoscia sorpassa ogni conforto e noi mandiamo alla famiglia *Gonano*, ed ai due giovani *sposi colpiti* da tanta sventura, il nostro mesto e rispettoso saluto.

Esami elettorali

Ieri mattina nelle scuole di S. Domenico avanti al pretore del Io. mandamento avv. Pavanello ed al maestro Clemencig ebbero luogo gli esami elettorali ai quali si presentarono 49 candidati.

I promossi furono 42.

L'on. Valle e il cav. Calandri, per quanto il *Gazzettino* dica di averli veduti a Cividale al seguito di S. E. Morpurgo, erano ieri a Udine unitamente al cav. Giuseppe Pischiutta direttore dei telefoni carnici.

Echi del giovedì grasso.

I cinque scudi (L. 25) destinati alle donne che intervennero giovedì grasso al ballo in Sala Cecchini furono vinti dalla signora Francesca Buffa abitante in Via Mazzini n. 37.

Il primo destinato agli uomini (10 scudi) fu vinto col N. 832 ma nessuno si presentò dal sig. *Giuseppe Rigatti* a ritirarlo e perciò questi versò le 50 lire alla «Scuola e Famiglia».

STATO CIVILE

Boll. sett. dall' 12 al 24 febbraio 1906.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Tirelli calzolaio con Alba Sturam casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Anna Battistutta setaiuola — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Virginia Carlino casalinga — Vittorio Forniz operaio di ferriera con Maria Pagabon setaiuola — Giovanni Borsetta fuochista ferroviario con Maria-Giuseppina Agolger casalinga — Ugo Gei con Margherita Venturini.

Matrimoni

Giacomo De Cecco facchino con Elisabetta Rosso setaiuola — Umberto Disnan agricoltore con Albina Gottardo contadina — Alfonso Liruesi muratore con Pia Foi casalinga — Antonio Cigaletto agricoltore con Anna Zaban casalinga — Olimpio Perni agente ferroviario con Maria Buttinasca sarta — Gio. Batta Comelli cassiere di banca con Beatrice De Toni agiata — Luigi Daniotti bandaio con Luigia Vendramini casalinga — Arturo Gattolini fornaio con Regina-Luigia Zoratto casalinga — Anselmo Baldini infermiere con Luigia Lodolo contadina — Giacomo Sittaro muratore con Maria Aforio contadina — Luigi Marzolini fornaio con Italia Dreotti domestica — Giuseppe Mauro fabbro con Teresa Bianchi tessitrice — Arturo Gervasi imprenditore con Ida Farinolli casalinga — Napoleone Sdrigotti cordaiuolo con Teresa Longo cameriera — Onorio Colloricchio calzolaio con Maria Battistutta setaiuola — Angelo Cesco bandaio con Nicolina Dominissini casalinga — Giuseppe Meneghin intagliatore con Ida-Irma Rojatti sarta — Elia Visintini tintore con Rosa Francescatto tessitrice — Domenico Majeroni portalettere con Maria Pravisano casalinga — Luigi De Battisti fabbro con Maria Degano casalinga.

Morti

Caterina Pedrecca-Serafini fu Michele di anni 67 casalinga — Otello Carpani di Guglielmo di mesi 6 e giorni 18 — Antonia Turchetti fu Onofrio d'anni 66 casalinga — Olivo Del Torre di Giacomo di mesi 10 — Alessandro Baldissera fu Giuseppe di anni 60 commissionato — Cont. Teresa Beretta-Belgrado fu Antonio d'anni 87 agiata — Roma Guerra di Giovanni d'anni 1 e giorni 21 — Gio. Batta Vidussi fu Giuseppe d'anni 80 agricoltore — Ada Barbaro di Girolamo di mesi 2 e giorni 13 — Giuseppe Calligaris fu Antonio d'anni 50 industriale — Giovanni Virili di Antonio di giorni 10 — Gina Spinato di Gioachino di mesi 3 — Eugenio Valle fu Domenico d'anni 53 falegname — Antonio Del Ponte di Fioravante di giorni 29 — Maria Gandesi di mesi 5 e giorni 6 — Rosa Blasoni fu Antonio d'anni 79 casalinga — Regina Petri-Petrozzi fu Gio. Batta d'anni 74 contadina — Pietro Foschia fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Giovanni Grossi fu Nicolò d'anni 68 bracciante — Francesca Gaspari-Caiuero fu Pietro d'anni 63 serva — Caterina Geronit-Colussi-Bianchini fu Angelo d'anni 48 contadina — Francesco Bertoja fu Osualdo d'anni 70 carradore — Caterina Zanin di Angelo d'anni 26 contadina — Pietro Del Fabbro fu Pietro di anni 60 spazzino — Adele Dotilli di mesi 7 e giorni 12.

Totale N. 25, dei quali 13 a domicilio.

CARNOVALE

Veglioni e balli

Due giorni ancora.... e poi il povero cronista avrà finito di parlare di balli, di veglioni, di festini e pubblici e privati ai quali forse (anzi senza il forse) non è mai intervenuto.

Ma poichè Carnovale è ancora vivo giova rassegnarsi e quindi il cronista, pur brevemente, accennerà ai balli di sabato e d'ieri.

Il secondo *clou* della stagione era *rappresentato* dal Veglionissimo che i nostri simpatici e bravi studenti diedero sabato sera al Minerva a beneficio della Società dei Reduci.

Ed il Comitato organizzatore può ben chiamarsi soddisfatto dell'esito conseguito: intervento numerosissimo di pubblico, molte e belle le maschere di tutti i colori e di tutti i costumi, fra i quali spiccava quello di *Tosca*; in una parola una festa riuscita veramente *chic*.

Le danze — inutile dirlo quando si parla di studenti — si mantennero animatissime fino al mattino, senza un solo istante di tregua.

Durante il ballo venne posto in vendita un riuscitissimo numero unico, *Goliardo*, che andò a ruba e così pure la cartolina ricordo del Veglionissimo

Alla serata intervenne anche S. E. Morpurgo con la propria famiglia.

La II. festa delle Camelie

ch'ebbe luogo sabato al Verdi, è riuscita magnificamente quantunque — per la coincidenza del Veglionissimo degli studenti — il numero degl'intervenuti sia stato inferiore a quello dell'altra volta.

Le danze furono sempre animatissime, l'orchestra sociale si fece onore davvero.

Al tocco venne servita una sontuosa cena sotto l'occhio vigile di *papà Albini* e del bravo Romolo, poi le danze furono riprese con maggior lena e si protrassero fino a giorno chiaro.

Gli altri balli

Ieri, ultima domenica di Carnovale, si è ballato accanitamente dappertutto

Alla Sala Cecchini.... una pienona! Era difficile entrare, tanta la folla di pubblico e di maschere; molta gente pure al Teatro Vitt. Em.

Il veglione mascherato al Minerva riuscì pure magnificamente, una straordinaria quantità di maschere portò la nota gaia e briosa, non mancavano però quegli antipatici impermeabili.

Questa sera avremo finalmente la festa dei fiori, la famosa e tanto nominata *Cavalchina*, domani ultimo giorno.. poi la quaresima in cui tutti dovranno far giudizio.

Note e Notizie

Una imperdonabile.... ignoranza degli studenti milanesi.

Un'associazione di studenti *milanesi* ha invitato gli studenti italiani della Dalmazia al primo Congresso internazionale degli studenti, che si terrà precisamente a Milano, inviando lettera e formulari scritti esclusivamente in *tedesco!*

Gli studenti di Zara in segno di protesta contro questa recidiva ignoranza delle nostre condizioni politico nazionali, hanno rimandato e inviti e formulari, che avevano tutta l'apparenza di una ironia e di un'offesa alla tenace lotta per l'italianità sostenuta accanitamente in Dalmazia da tanti anni, e con sì gravi sacrifici. E fecero bene!

46 donne ammesse all'elettorato politico

A Imola, la Commissione elettorale inscriveva di ufficio 46 maestre comunali nelle liste elettorali politiche.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.55	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Ringraziamento

Il Figlio Alberto, la Moglie Maria, oltremodo commossi della grande manifestazione di cordoglio ricevuta nella irreparabile perdita dell'amato loro

GIUSEPPE CALLIGARIS

ringraziano col cuore angosciato tutti coloro che in qualsiasi forma concorsero ad onorare la memoria e resero un estremo tributo d'affetto al caro *Giuseppe*, chiedendo compatimento se nell'acerbità di tanto dolore fossero incorsi in dimenticanze inevitabili.

Uno speciale ringraziamento devono tributare al chiarissimo dott prof. Guido Berghinz per le sapienti e illuminate sue cure da lungo tempo prestate al caro estinto.

Udine 25 Febbraio 1906.

La ved. Lucia Mecchia, i figli Giovanni, ing. Italico, avv. Emilio, dottor Ippolito, Enrico, Fermo, dott. Ottavio, Annita e Clelia, e la nuora Sofia Toran, partecipano la morte del loro amatissimo

Cav. GIOVANNI fu PASQUALE GONANO

avvenuta iersera alle ore 21.

S. Daniele, addì 26 febbraio 1906.

I funerali, che, per volontà espressa del defunto, saranno senza ceri e fiori, avranno luogo domani 27 alle ore 7 e mezza ant.

L'avv. Emilio Gonano, la moglie Sofia Toran ed i parenti tutti annunciano la perdita avvenuta alle ore 4 di stamane del loro caro angioletto

Giampaolino

di mesi 17

S. Daniele, addì 26 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant.

Rubrica ... ttori

Partenze ... Arrivi

Tramvia ... a vapore

Servizi ... orriere

Mercato valori

Camera di Commercio di Udine

Cambi (chèques)

Libretti ... opera

Tipografia ... Bardusco

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Dene

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). *Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).*

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla Iniezione Juno od anche sola. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — *Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale – Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

USATE SOLO LA

CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN UDINE presso i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura e garanzia Olio d'oliva genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.30** il Kg.
„ „ „ „	**Fino**	**00**	„ **1.35** „
„ „ „ „	**Soprafino paglierino**	**000**	„ **1.40** „
„ „ „ „	**Vergine extra**	**0000**	„ **1.45** „

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. **7.50** la stag. / **Finissimo** » **8.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

	Marca Abat-Jour al 76 %.	Pot à eau al 65 % d'Olio
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000	L. **61** al Quintale	L. **55** al Quintale
„ „ 120 „ 300	„ **63** „	„ **57** „

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità **Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.**

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 al Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 600 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
IL PIEMONTE	N. G. I.	25 febbraio
NORD AMERICA	La Veloce	26 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
UMBRIA	N. G. I.	1 marzo
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 »
SARDEGNA	N. G. I.	15 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il **15 Marzo 1906** partirà il vapore della N. G. I. **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce **WASHINGTON**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Udine, 190 — Tip. M. Bardusco